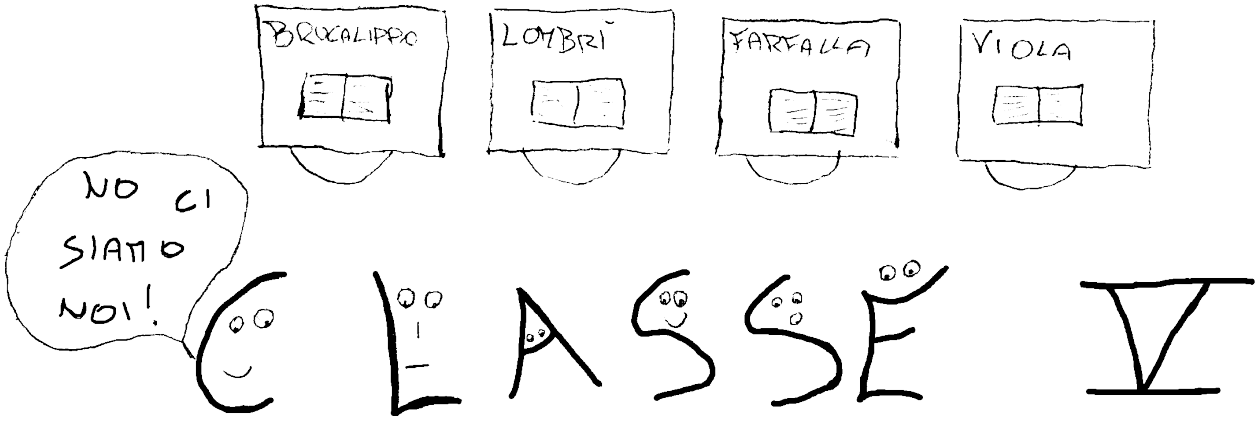
CAPITOLO VII

OGGI NON CI SONO BAMBINI!



LA SCUOLA A VEZZANO NELLA STORIA

In seguito al Concilio di Trento (1545-63), i preti ebbero l'obbligo di fare lezioni ai bambini e ragazzi dai 6 ai 16 anni. Essi si resero però conto del fatto che l'insegnamento, originariamente solo orale, era eccessivamente faticoso e non dava buoni frutti, divenne perciò necessario insegnare a questi giovani a leggere e a scrivere. Con questa esigenza si spiega il grande sviluppo delle scuole pubbliche fondate dai sacerdoti.
Si ha notizia di una scuola di grammatica presente a Vezzano nel 1563; in questo tipo di scuola, funzionante dove c'era già una scuola del trivio (= con tre materie: religione, leggere e scrivere, aritmetica), si insegnava prima a leggere, poi la grammatica ed infine la lettura dei classici e la composizione, tutto rigorosamente in latino.
Nel 1774 l'Imperatrice d'Austria introdusse l'obbligo scolastico dai 6 ai 12 anni.
Nella prima metà del 1800 la scuola popolare gravava sui Comuni, uno più povero dell'altro; ciò comportava l'uso di locali e arredi inadeguati, come pure lo stipendio degli insegnanti (talvolta i parroci insegnavano gratuitamente o quasi). A proposito di insegnanti troviamo una lettera del 1822 in cui l'Ordinariato risponde al curato di Vezzano: "*Sopra la sua supplica presentata onde ottenere il decreto di maestro per la scuola di Vezzano l'Ordinariato trovasi costretto a scriverLe che non trova possibile "che in Vezzano si congiunga l'ufficio di curato con quello di maestro di scuola". Quindi l'Ordinariato trova espediente di suggerirLe che voglia in modo conveniente liberarsi dell'aggravio della scuola e consigliare quel comune di assumersi un apposito maestro che possa per intiero dedicarsi alla scuola. Così facendo Ella promuoverà il bene dei suoi curaziani e potrà concorrere al perfezionamento della scuola"*. E a proposito di edifici, nel 1846 troviamo l'affermazione: *"A Vezzano il locale offerto gratuitamente dal parroco è oscuro e ristretto*". Il periodo scolastico nelle scuole di campagna era al massimo di 6 mesi; il programma si limitava a religione, leggere, scrivere e far di conto; le classi giungevano anche a 100 alunni ed i maestri erano indotti spesso a far uso di castighi corporali.
Nel 1820-21, 37 paesi trentini erano ancora sprovvisti di scuola, tra essi uno nel decanato di Vezzano.
Nel 1869 il governo austriaco prolungò fino ai 14 anni l'obbligo scolastico (con una riduzione di frequenza negli ultimi due anni su richiesta) e decretò che le scuole dovessero essere istituite "*dovunque si trovino nel circuito di un'ora e secondo un media di cinque anni, più di 40 fanciulli, che devono frequentare una scuola distante oltre 4 km*"; tolse alla Chiesa la sorveglianza sulla scuola, approvò programmi con più materie; determinò in 80 il numero massimo di alunni per classe; stabilì in 19 le ore settimanali di lezione per il primo anno di scuola, in 25 dal II al IV, in 28 dal V all'VIII. Creò gli Istituti Magistrali: uno maschile a Rovereto e uno femminile a Trento.

Gli insegnanti si organizzarono e si trovarono tra loro: il gruppo di Vezzano della Società magistrale cattolica trentina venne costituito il 28.12.1899 (il delegato del Comitato diocesano trentino per l'azione cattolica fu Davide Ceschini).
Nel 1892, una nuova legge portò alla soppressione di 182 scuole trentine.
Negli anni a cavallo tra un secolo e l'altro, col miglioramento delle condizioni economiche, aumentarono le classi (anche non necessarie per legge), migliorarono le condizioni degli edifici e dei mezzi didattici, le famiglie favorirono la frequenza e dotarono i figli dei materiali necessari.
La legislazione scolastica rimase valida anche dopo il 1919, quando il Trentino passò all'Italia, dove più difficoltoso era stato lo sviluppo della scuola.
In Italia la scuola elementare pubblica risale al 1859 quando i Comuni "*proporzionatamente alle loro facoltà ed ai bisogni degli abitanti*", istituirono scuole, distinte per sesso, con 4 classi di cui i primi due anni obbligatori.
In realtà "l'obbligo" per la I e II classe riguardava i paesi con almeno 50 alunni e per la III e IV i Comuni con oltre 4000 abitanti, per cui "*in moltissimi luoghi la scuola non esisteva o si limitava a raccogliere per poche ore al giorno, branchi numerosi di fanciulli privi di tutto*".
Nel 1877 la scuola divenne di 5 anni di cui i primi tre obbligatori; le famiglie in condizione di totale povertà vennero però dispensate da questo obbligo; furono istituite multe per gli inadempienti.
Nel 1904 arrivò la VI classe e l'obbligo venne portato a 12 anni.
Nel 1923 si arrivò fino all'VIII classe con l'obbligo fino a 14 anni, esso venne poi ribadito nel 1948 dalla Costituzione della Repubblica Italiana.
Nel 1962 venne introdotta la scuola media.
Dal 1971 il numero massimo di alunni per classe, alle elementari, è di 25; 20 se sono presenti casi di handicap, 10 se è una pluriclasse.
Dal 1997 funziona a Vezzano una sezione dell'"Università della terza età e del tempo disponibile" con una cinquantina di iscritti.

Margoni Rosetta

Fonti:

- La scuola elementare trentina dal Concilio di Trento all'annessione alla Patria - Enrico Leonardi - Società di studi storici per la Venezia Tridentina 1959
- Ordinamento della scuola elementare CPE 1983
- Rivista della scuola trentina Didascalie n° 2/1997 - 4/1998

PS: Proprio in questi giorni (gennaio 1999) è stata approvata la legge che prolunga l'obbligo scolastico fino ai 15 anni anche in Italia; ciò significa che, dal prossimo anno scolastico, tutti quelli che non hanno mai ripetuto classi, dovranno frequentare il primo anno di una scuola superiore o professionale.

TUTTI IN ARCHIVIO!

Negli archivi della Direzione Didattica di Vezzano, i più vecchi documenti delle singole scuole del nostro Comune risalgono al 1894 per Santa Massenza, al 1898 per Ranzo, al 1902 per Vezzano, al 1904 per Lon, al 1910 per Margone e Ciago, al 1924 per Fraveggio.
La ricerca guidata in questo archivio, la rilevazione, tabulazione, analisi e rappresentazione dei dati in questo modo ricavati, la formulazione di ipotesi per la spiegazione dei fenomeni osservati e la seguente verifica attraverso interviste e approfondimento della ricerca hanno occupato la classe quinta per diverse ore di lezione. Ringraziamo la Direttrice Didattica e l'Ufficio di segreteria per la collaborazione dimostrata. Questo lavoro ha arricchito e completato la ricerca sul passato generazionale svolta, attraverso il confronto con genitori e nonni, in classe III e pubblicata nel fascicolo: "L'infanzia nel ventesimo secolo".
Cerca, sfoglia, tabula dati, conta, calcola, controlla, correggi, osserva, completa

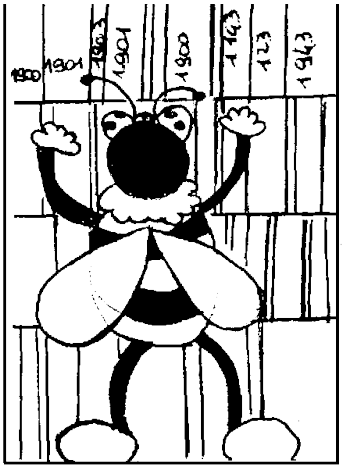


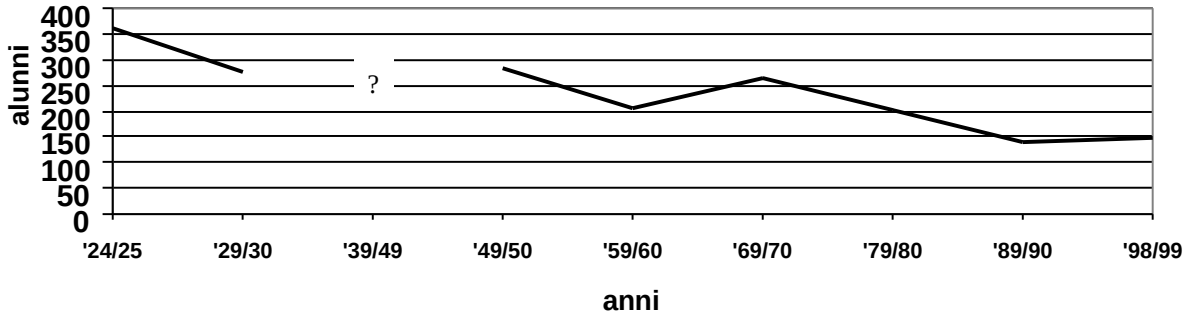
tabelle riassuntive, dalle tabelle ricava grafici, calcola percentuali, costruisci areogrammi ed ogni volta cerca, controlla, ricava informazioni!
Una barba? No, è stato divertente!
Ora non possiamo riportare tutto il nostro lavoro, vi presentiamo solo le tabelle e i grafici conclusivi oltre alle osservazioni più interessanti che abbiamo ricavato da tutta l'attività.

ALUNNI FREQUENTANTI LE SCUOLE DELL'OBBLIGO DEL COMUNE DI VEZZANO

	Ciago	Fraveggio	Lon	Margone	Ranzo	Santa Massenza	Vezzano	TOTALE residenti nel Comune	da fuori comune: el. + medie
1924/25	32	34	23	32	75	30	137	363	0
1929/30	30	29	10	21	52	28	107	277	0
1939/40	25	?	?	?	34 (IeII?)	?	64	123 ?????	0
1944/45	32	37	17	10	78	25	101	300	0
1949/50	21	43	37	?	67	29	86	283 ?	0
1959/60	21	17	17	?	53	19	79	206 ?	0
1969/70	32	24	11	5	82	25	86	265	0+75=75
1979/80	21	26	12	0	47	18	79	203	0+135=135
1989/90	19	13	16	2	46	5	40	141	6+69=75
1998/99	15	28	10	1	37	9	47	147	6+85=91

Fonti: Elenchi iscrizioni e Registri di scrutini ed esami Archivio Direzione Didattica Vezzano e Scuola Media Vezzano
Note: I punti di domanda indicano che non abbiamo trovato i dati. Abbiamo scelto di riportare i dati di un anno ogni dieci, oltre a quelli del primo registro ed a quelli del 1944/45, i primi ad essere di nuovo completi dopo la guerra.

Alunni delle scuole dell'obbligo del Comune di Vezzano



- I bambini calano forse perché i bambini non servono più (*Stefania*), sono solo un peso mentre una volta erano un aiuto (*Max C*).
- Il '44/45 è stato l'anno con più bambini forse perché durante la guerra ne facevano tanti per avere più possibilità che qualcuno sopravvivesse (*Chiara B*), o perché volevano fare tanti futuri soldati (*Nadia*).
- Nel '59 c'è stato un calo, poi c'è stata una ripresa e dal '69 in poi è ripreso il calo (*Eleonora*). Dall'89 i bambini stanno crescendo, forse continueranno a crescere (*Cinzia*).

OSSERVAZIONI RICAVATE DALLE TABELLE PER ANNO:

Nel 1929/30:

- Ogni paese aveva una scuola (*Cinzia*).
- Nessun paese superava la V elementare (*Mauro*).
- A Lon c'erano solo tre classi ed era la scuola meno frequentata (*Max C*).
- A Vezzano la V era divisa fra maschi e femmine (*Chiara B*).
- La II era la classe più numerosa, forse perché i bambini dovevano ripeterla più volte (*Michele M*).
- In tre classi c'era un solo alunno, erano tutte quinte (*Steve*)
- In V nella maggior parte di paesi c'erano pochi alunni, forse perché potevano arrivarci solo quelli molto bravi altrimenti le maestre li bocciavano per avere meno programmi da seguire (*Patrick*).
- Bastava una classe di Vezzano per fare tutta la scuola di Lon (*Mauro*).
- Non c'era nessun iscritto da fuori Comune (*Nadia*).

Nel 1939/40:

- Mancano i registri

Ciago 1943: gruppo di alunni con la maestra all'uscita da dottrina. Era il tempo in cui la maestra abitava nell'appartamento della scuola e gli assenti in Chiesa venivano castigati a scuola.

stri di 4 scuole e mezza, forse sono andati persi durante la seconda guerra mondiale (*Nadia*).

Nel 1949/50 (*Laura e Stefania*):

- Mancano i registri di Margone.
- A Vezzano c'era la sesta classe.

Nel 1959/60 (*Cinzia, Chiara B, Eleonora*):

- Mancano i registri di Margone.
- C'erano tutte le otto classi a Vezzano, mentre negli altri paesi mancavano una o più classi; a Ciago c'erano solo cinque classi.
- In VII classe c'erano solo sei ragazzi e in VIII solo due.

Nel 1969/70 (*Mauro, Michele T, Max C*):

- Non esistevano più la VI, la VII e l'VIII classe, ma c'erano le scuole medie.
- Nelle scuole medie c'erano iscritti da fuori comune.
- La Scuola Media era frequentata da 166 alunni.
- Gli alunni di Ciago, Lon, Fraveggio e Margone andavano tutti a scuola al Centro Scolastico di Vezzano, che aveva 104 alunni.
- Gli alunni di Santa Massenza andavano a scuola a Padergnone.

Nel 1979/80 (*Chiara B, Cinzia, Eleonora, Steve*):

- Il Centro Scolastico aveva 72 alunni.
- La Scuola Media aveva 237 alunni, erano più gli iscritti da fuori Comune che quelli del Comune di Vezzano.
- A Margone non c'erano bambini.

Nel 1989/90 (*Nadia, Chiara M, Aurora*):

- Il Centro Scolastico aveva 56 alunni, 6 venivano da fuori Comune.
- La Scuola Media aveva 128 alunni, 69 venivano da fuori Comune.
- I bambini di Santa Massenza andavano a scuola a Sarche.
- Nessun bambino di Margone frequentava la scuola elementare.

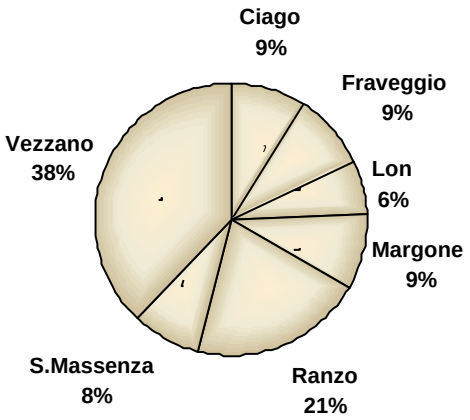
Nel 1998/99 (*Elio, Lorenzo, Mirko*):

- Il Centro Scolastico ha 82 alunni, 6 vengono da fuori Comune.
- La Scuola Media ha 122 alunni, 85 vengono da fuori Comune.
- Nessun bambino di Margone frequenta la scuola elementare.

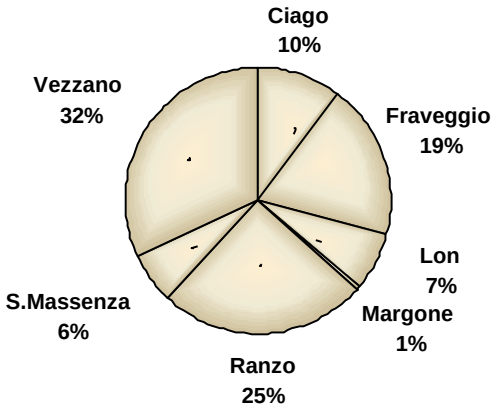
Note (*Rosetta*):

- La Scuola Media di Vezzano è nata nel 1965/66 come succursale della scuola media di Aldeno per i 150 ragazzi dei Comuni di Vezzano, Padergnone e Calavino, più tardi sono arrivati anche i ragazzi di Terlago.
- Negli anni dal 1992/93 al 1997/98 alcuni alunni di Ranzo hanno frequentato il Centro Scolastico di Vezzano.
- Nell'anno scolastico 1993/94 la Scuola Elementare di Ranzo è rimasta chiusa.

Alunni del Comune di Vezzano nel 1924/25



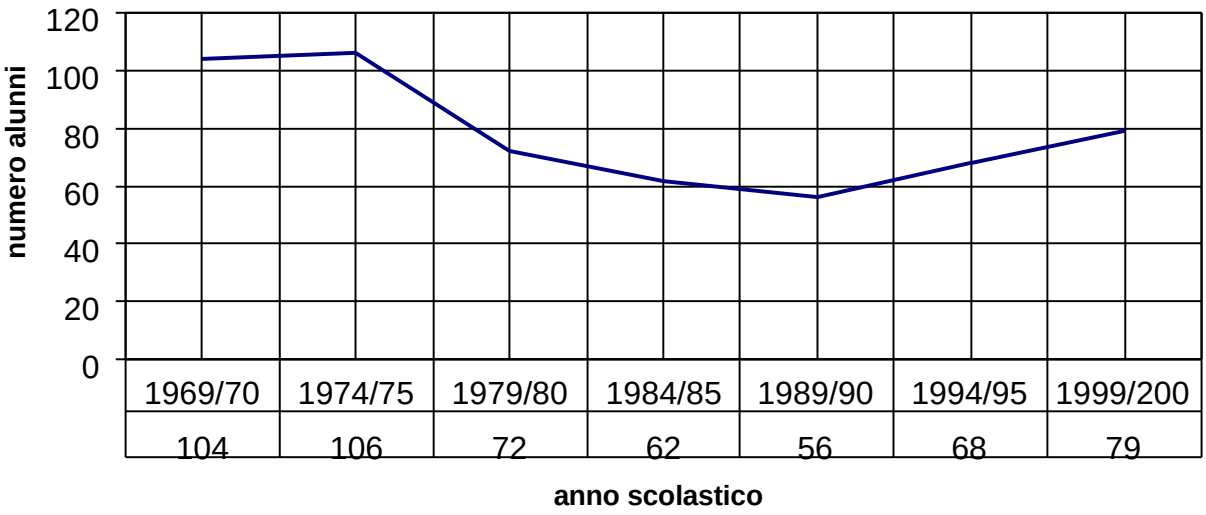
Alunni del Comune di Vezzano nel 1998/99



Confrontando questi grafici notiamo che:

- Vezzano ha sempre la percentuale maggiore di alunni (*Nadia e Max C*), anche se sono calati in percentuale (*Thomas e Lorenzo*).
- Ranzo è sempre la seconda frazione più popolata (*Mauro*) ed è cresciuto in percentuale (*Max T*).
- Fraveggio è sempre al terzo posto, ma nel 24/25 a parimerito con Ciago e Margone ed ora da solo (*Cinzia*); è cresciuto più di tutti in percentuale (*Max C*).
- Ciago e Lon sono cresciuti in percentuale (*Laura*).
- Nel 24/25 è Lon ad avere meno alunni in percentuale nel 98/99 è Margone ad averne di meno (*Nadia*).
- Margone è calato molto (*Max C*).

Alunni frequentanti il Centro Scolastico di Vezzano



NEL 1969...

All’inizio del 1.969 in Trentino le scuole elementari erano 512, tra loro centoventi scuole erano uniche pluriclassi (che significa con una sola maestra).

Lorenzo e Thomas

Dall’8 aprile del 1969, in tutte le scuole trentine, hanno sperimentato l’orario unico delle lezioni: dal lunedì al sabato solo la mattina.
Prima andavano a scuola al mattino, ritornavano a casa per il pranzo e poi andavano a scuola il pomeriggio con vacanza al giovedì.
Questo esperimento a Vezzano è stato accolto molto bene.
A Fraveggio è stato accettato senza difficoltà, però sentivano l’esigenza del doposcuola.
A Ranzo c’è stato disagio all’inizio, però dopo le famiglie si sono abituate, anzi loro avrebbero visto la scuola a tempo pieno molto bene.
A Santa Massenza le famiglie speravano che ci fosse il tempo pieno.
A Ciago non ci furono lagnanze da parte delle famiglie, però si desiderava che i bambini nel pomeriggio, facessero qualcosa.

Nadia

La Provincia ha deciso di chiudere almeno le scuole uniche pluriclassi con meno di 15 alunni, che potevano andare in una scuola vicina, attrezzata e con 5 aule, usando un servizio di trasporto su strade asfaltate.
Nel nostro Comune vengono perciò chiuse le scuole di Santa Massenza con 13 alunni, che dovevano andare a Padergnone, e di Lon con 4 alunni, che dovevano andare a Vezzano .
Ha poi deciso di chiudere anche tutte le altre scuole uniche pluriclassi là dove si poteva fare un Centro Scolastico con un centinaio di alunni e cinque classi, senza dover costruire scuole nuove.

Steve

La Provincia voleva chiudere le scuole uniche pluriclassi, nei paesi, perché i bambini dovevano imparare a stare con la gente e formarsi come ersone.
e così in Trentino, nel 1969/70, la scuola ale a tempo pieno con la creazione dei Centri lo scopo di:
are l’isolamento che c’era, in molti paesi difatti i si vedevano solo con quelli del proprio paese.
n la riunione delle scuole i bambini si possono utti.
gli aspetti peggiori del campanilismo, cioè pensare solo ai problemi del proprio paese.
e differenze di preparazione tra bambini di paesi

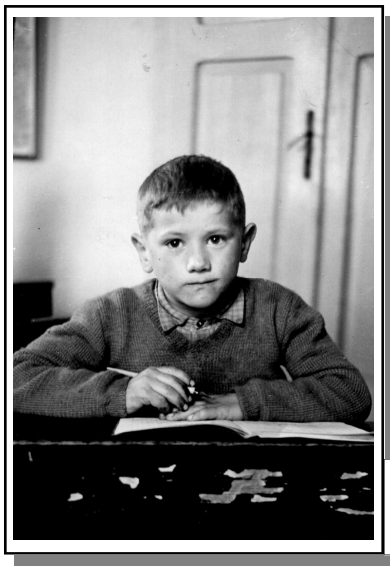
diversi all’arrivo nella scuola media.

- Sviluppare materie prima trascurate come ad esempio: educazione fisica, canto, lavoro manuale...
- Avere a disposizione più materiali e attrezzature visto che venivano spesi tutti nel centro i soldi che prima si spendevano nelle diverse piccole scuole.
- Avere più insegnanti nella stessa scuola così è più facile che qualcuno sappia usare le attrezzature comprate e che vengano sfruttate bene.
- Far risparmiare i Comuni.
- Aumentare l’orario scolastico per alleggerire il tempo di sorveglianza da parte della famiglia.
- Dare la possibilità ad ogni alunno di scegliere l’attività di gruppo in cui lavorare.

C’erano persone però che non volevano perché dicevano che se c’é la scuola sul posto é inutile andare in altri paesi, i bambini restano troppe ore lontano da casa e sentiranno la mancanza dei genitori e viceversa; il trasporto costituisce un pericolo e costringe i bambini ad alzarsi prima, siccome vanno in un’altro paese devono spendere più soldi per vestirli meglio per fare bella figura. Secondo queste persone, poi, nelle pluriclassi i bambini si istruiscono bene.

Cinzia, Eleonora e Chiara B

Fonti:
La macchina dell’alfabeto - pag. 167...
Archivio Direzione Didattica di Vezzano - Fascicoli 1969/70 B20b, B29b, B20c



1960 - Eddo Tasin nella scuola di Margone

Fine anni ‘50 - Gruppo di scolare a Lon

1969/70: PARTE IL CENTRO SCOLASTICO DI VEZZANO

Nel nostro Comune, nell'anno scolastico 1969/70, sono state soppresse le scuole di Santa Massenza, Ciago, Lon, Fraveggio e Margone. Il Comune era contrario perché in ogni frazione esistevano aule decorose e attrezzate, le strade in inverno erano pericolose, era impossibile andare sempre con lo scuolabus perché il Comune non riusciva a tenere sempre pulite le strade dalla neve e perciò i bambini non sarebbero andati regolarmente a scuola, il Comune non aveva i soldi per sistemare la quinta aula a Vezzano.

Margone si è ribellato al Centro Scolastico. Il Comune e la popolazione di Margone non volevano che i bambini di Margone andassero al Centro Scolastico di Vezzano perché la strada era pericolosa, soprattutto in inverno con la neve. Il direttore era d'accordo con loro e li appoggiava.

Anche Ciago si è ribellato perché qualcuno aveva detto che non erano obbligati ad andare al Centro Scolastico e c'era la possibilità di avere due maestri.

Alto Adige, 4 novembre 1969: 7 su 23 bambini di Ciago vanno a scuola

I genitori di Margone e Ciago, per protesta non mandarono i bambini a scuola, poi alcuni dei 22 bambini di Ciago hanno cominciato a frequentare ed il 10 novembre sono andati al Centro tutti; il 12 marzo sono rientrati anche i 3 bambini di Margone. I bambini hanno dovuto recuperare e non tutti ce l'hanno fatta, i maestri hanno dovuto ricominciare da capo il programma.

Mauro e Michele M

La scuola, quell'anno, è iniziata il primo di ottobre; i bambini sono andati a Messa e poi sono tornati a casa. Dal 2 al 5 ottobre erano in vacanza. Dal 6 all'11 ottobre hanno fatto lezioni solo la mattina e poi è cominciato l'orario regolare dalle 8:30 alle 16:30. Il sabato andavano a scuola fino alle 11:30 e il pomeriggio non tornavano a scuola, invece le insegnanti rimanevano a scuola per fare riunioni o mettere a posto qualcosa.

Gli insegnanti di quel primo anno del Centro Scolastico erano 10: otto femmine e due maschi. Le maestre erano indicate col cognome del marito e poi quello

di nascita. Questi i loro nomi: Benigni Renato, Castagnini Maria n. Raffaelli, Detassis Carmela n. Nones, Donà Maria n. Nastasi, Mengon Angela n. Cena, Monari Carla n. Povoli, Pezzè Ada, Poli Anna, Prati Guido, Toller Renata n. Furlan.

Chiara M

Quando hanno fatto il Centro Scolastico gli alunni di Vezzano capoluogo non potevano andare in mensa. Al pomeriggio loro rientravano alle 13:30, ma gli insegnanti si sono lamentati perché quelli che andavano a casa non avevano il tempo di andare, mangiare e ritornare ed anche i bambini della mensa dovevano mangiare in fretta perciò il Direttore, Giuseppe Biscaglia, ha deciso di far ritornare a scuola i bambini alle 14.

Mauro e Michele M

Il trasporto e la mensa erano gratuiti e quelli non trasportati non potevano andare in mensa.

Massimiliano T

Nel mese di febbraio sono iniziate le attività a gruppi tra le quali gli alunni potevano scegliere quella preferita senza badare alla classe; queste attività venivano svolte ogni giorno dalle 15 alle 16:30. I gruppi sono stati molto apprezzati tra gli alunni. Prima i bambini di IV e V erano un po' nemici fra loro, con i gruppi si sono riunificati e capiti a vicenda, c'è stata quindi collaborazione e comprensione tra loro. C'era però un problema: studiare solo al mattino era poco, il pomeriggio facevano questi gruppi e poi arrivavano a casa troppo tardi e non riuscivano a studiare e fare compiti.

Un'altra esperienza nuova è stata la stampa di un giornalino, si intitolava: "Il portavoce", conteneva articoli, racconti, poesie, giochi; i bambini scrivevano i testi e le maestre li mettevano insieme. Questa cosa è stata possibile perché le scuole unite hanno avuto più soldi e hanno potuto comperare il ciclostile, un "antenato" della fotocopiatrice. Il giornalino è stato stampato perché i bambini potessero scrivere liberamente con le loro parole così la gente del paese e le famiglie potevano capire come parlano i ragazzi e con esso loro volevano far sapere alla gente che la scuola era valida. Nel preparare questo giornalino i bambini hanno dimostrato buona volontà, collaborazione, comprensione e autonomia.

I problemi che ci sono stati all'inizio delle attività dei Centri Scolastici sono stati questi: Le scuole erano piccole, non avevano ancora le attrezzature ed i materiali necessari per le attività pomeridiane. I bambini dovevano essere accompagnati durante i viaggi sugli "scuolabus". Bisognava ridurre il numero dei bambini nei gruppi a meno di 30. Gli ispettori e i direttori dovevano controllare quei maestri che davano i compiti a casa, perché i bambini arrivavano a casa troppo stanchi per fare esercizi scritti.

Cinzia, Chiara B, Eleonora

Fonti: Registri di classe Centro Scolastico di Vezzano anno scolastico 1969/70; Archivio Direzione Didattica di Vezzano - Fascicoli 1969/70 B20b, B29b, B20c; Alto Adige del 6 ottobre 1969 e del 4 novembre 1969; Adige del 30 ottobre 1969

VENT'ANNI E OLTRE ... DI RICORDI.

Alcune insegnanti lavorano nel Centro Scolastico di Vezzano da più di vent'anni. Nell'arco di questo lungo periodo i cambiamenti avvenuti sono stati numerosi e sostanziali, sia nell'organizzazione del tempo scolastico che nella metodologia.

All'inizio degli anni Settanta vi era una netta suddivisione delle attività: al mattino si svolgevano esclusivamente le materie curricolari e al pomeriggio le attività integrative che completavano e approfondivano il lavoro svolto in mattinata. Vi erano insegnanti che operavano esclusivamente al mattino ed altri cui erano affidate le attività integrative. La religione era svolta da un Parroco.

1990: A teatro si rivive il Natale dei nonni.

Grande rilevanza nel tempo pieno assumevano le attività di gruppo: attività manuali e pratiche, disegno, recitazione, canto...

La frequenza alle attività pomeridiane era facoltativa.

Qualche anno dopo storia, geografia e scienze furono gestite dagli insegnanti che operavano nelle ore pomeridiane; era sorta l'esigenza da parte dei docenti delle attività integrative di essere investiti di maggiore considerazione da alunni e genitori. A questo punto anche la frequenza si è resa obbligatoria.

Successivamente si è arrivati ad una divisione delle materie in ambiti disciplinari: Verso la metà degli anni ottanta ad un insegnante venne affidato l'ambito linguistico e storico, all'altro matematico e scientifico. La geografia, l'educazione motoria, musicale e all'immagine venne distribuita fra i due insegnanti, che assunsero così pari impegno e responsabilità e si alternarono al mattino e al pomeriggio.

Il numero degli insegnanti e la conseguente organizzazione dell'orario e delle attività è variato negli anni oscillando dagli otto ai dieci, in relazione agli alunni iscritti e alle normative in vigore; a loro si sono poi aggiunti insegnanti di religione (non più parroci), tedesco, e sostegno.

Anche il sistema di valutazione ha subito numerose, profonde modifiche: dai voti, alla spiegazione discorsiva, alle lettere ... per arrivare ad un giudizio sintetico.

Nei primi anni di attività per integrare e approfondire gli argomenti relativi alla storia, alla geografia e alle scienze si proiettavano filmine, fatte procedere manualmente dall'insegnante e spiegate a voce. Attesa con entusiasmo da tutti gli alunni era la proiezione mensile di un film, nel corridoio della scuola, con un proiettore 16 mm; per molti era una delle poche occasioni di assistere alla visione di film su grande schermo. Da una decina di anni abbiamo il videoregistratori ed ogni classe può visionare quando vuole documentari e film nell’aula magna.

La "Festa degli alberi" in località Naran offriva agli alunni l'opportunità di tra-

scorrere una giornata all'aperto, a diretto contatto con la natura; assumeva una duplice valenza: di incentivare il rispetto per l'ambiente attraverso la messa a dimora di piccole piante da parte di ogni alunno e di creare un momento socializzante tra alunni ed insegnanti.

Per alcuni anni sono state organizzate gite scolastiche e giornate sulla neve, sospese per un certo periodo a causa di norme restrittive, e recentemente ripristinate con successo.

Per duplicare schede e giornalini si usava il ciclostile ad inchiostro, con risultati non sempre ottimali: le matrici, preparate con la macchina da scrivere, non sempre si incidevano bene e l'inchiostro a volte non si distribuiva in modo omogeneo. Nel 1988/89 la Cassa Rurale della Valle dei Laghi ci ha donato la nostra prima piccola fotocopiatrice e nel 1995/96 il Comune ha acquistato quella che usiamo ora. La macchina da scrivere è stata sostituita dai computer. Nel ‘90/91 sono arrivati i primi 6 Commodore 64 del Comprensorio, posizionati nell’unica classe che li usava. In seguito anche le altre insegnanti hanno sentito l’esigenza di usarli ed in comune accordo hanno deciso di rinunciare all’aula per le attività di gruppo che si è trasformata così in aula di informatica. Nel ‘93/94 sono arrivati i primi due personal computer, ora ne abbiamo nove e vengono utilizzati da tutte le classi.

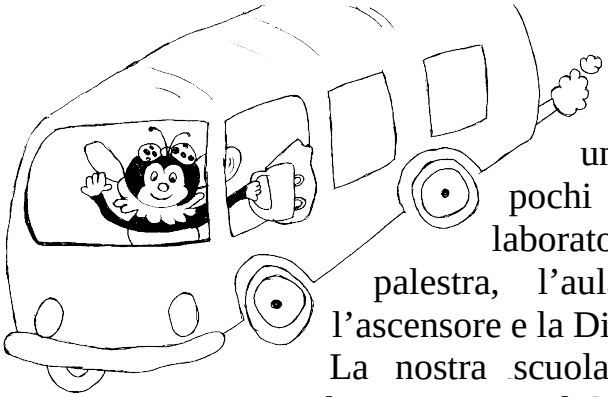
L'educazione musicale veniva supportata dalle audizioni di dischi a 45 e 33 giri, poi è arrivato il registratore a cassette, quindi gli strumenti musicali ed infine lo stereo col lettore CD.

Dall’85 all’88, la scuola è rimasta chiusa per ristrutturazione, il centro scolastico è stato trasferito temporaneamente presso la ex scuola elementare di Fraveggio con notevoli disagi logistici e di trasporto, il primo anno due classi erano sistemate in un edificio a Vezzano. L'edificio scolastico è stato ampliato con l'aggiunta del locale mensa, della cucina, del laboratorio scientifico e della palestra. La Direzione Didattica, dal secondo piano è stata trasferita in mansarda (utilizzata prima come archivio e deposito), aumentando così lo spazio a disposizione della scuola. È stato inserito l’ascensore, che ha tolto spazio alla scuola, ma permette, anche a chi a problemi fisici, di spostarsi agevolmente da un piano all’altro, così come possiamo trasferire il carrello pieno di strumenti musicali o altro materiale.

Al momento dell'istituzione del centro scolastico la mensa era gratuita e riservata ai soli alunni trasportati, che si recavano dalla signora Olga presso l'albergo Stella d'Oro in piazza. Con l'anno scolastico 1977/78 la mensa è stata trasferita presso l'Hotel Vezzano. Nel frattempo è stata data la possibilità a tutti gli alunni iscritti di accedere al servizio pagando una quota agevolata. L'allestimento della mensa in sede ha ovviato al disagio di spostarsi in orari di notevole traffico e con qualsiasi condizione meteorologica.

Santoni Violana, Garbari Roberta, Bassetti Claudia e Aldrighetti Milena

LA NOSTRA SCUOLA OGGI



Nel Centro Scolastico di Vezzano ci sono ora 4 aule spaziose ed una piccola, uno stanzino e un atrio per attività con pochi alunni, il laboratorio informatico, il laboratorio scientifico e fotografico, la mensa, la palestra, l'aula magna, la biblioteca, i servizi, l'ascensore e la Direzione Didattica.

La nostra scuola è bene **attrezzata**: abbiamo nove computer, di cui quattro col CDRom, due scanner, due stampanti in bianco e nero e una a colori, il telefono, la fotocopiatrice, la perforatrice, la rilegatrice, la televisione, due videoregistratori, la telecamera, tre macchine fotografiche, l'ingranditore e tutta l'attrezzatura per la stampa delle foto in bianco e nero, i registratori, l'episcopio, gli attrezzi ginnici, gli strumenti ritmici, i giochi da tavolo, i materiali per esperimenti e attività varie, i citofoni che collegano tutte le classi e la Direzione Didattica.

Noi siamo fortunati perché nella nostra scuola c'è la **Direzione Didattica**, che ci mette a disposizione l'archivio, ci spedisce i nostri fax, risponde al campanello quando suona qualcuno; possiamo andare direttamente noi negli uffici a chiedere informazioni o a consegnare documenti, tutte le segretarie sono sempre gentili.

È bello stare **insieme** agli altri in mensa e alla ricreazione, ai gruppi opzionali, in certe uscite, a preparare il concerto di Natale, alle assemblee. Il mercoledì facciamo sempre assemblea, a volte di classe, a volte con quelli di IV e a volte con tutta la scuola; discutiamo, facciamo proposte, stabiliamo regole da rispettare, prendiamo decisioni riguardo a gite, feste, attività comuni, il tutto con votazioni per alzata di mano e stesura del verbale. Sarebbe bello fare regolarmente un giornalino insieme a tutta la scuola, come hanno fatto nel 1969/70. Ci piacerebbe andare di nuovo a Piai per passare insieme a tutta la scuola una giornata all'aperto. Sarebbe bello avere più tempo di stare con gli altri bambini a fare ciò che ci piace, non sappiamo a che materia si potrebbero togliere ore per fare più attività integrative a gruppi, ma secondo noi si potrebbero organizzare anche fuori orario scolastico, per chi vuole, nel periodo invernale quando alle 16 e 30 è già notte e non si può andare a giocare fuori con gli amici; i bambini delle frazioni potrebbero tornare a casa con la corriera delle 18, che usiamo a volte al ritorno dalle uscite a Trento.

Facciamo tante **uscite**, soprattutto nel secondo ciclo e ci piace molto, quest'anno noi di quinta siamo andati anche alla settimana formativa a Candriai, dal lunedì al sabato, insieme ai bambini di Lasino e Spormaggiore; è stato bellissimo!

Noi lavoriamo spesso in piccoli **gruppi**, anche in classe; a quasi tutti piace, lo possiamo fare più facilmente quando abbiamo due maestre e dividiamo la classe.

Ci piace fare i **libri**; questo lo abbiamo fatto insieme a tutta la scuola ma di solito li facciamo di classe. Ne abbiamo potuti fare diversi perché abbiamo una buona attrezzatura, tante fonti di informazioni (libri della nostra biblioteca e a prestito, video, tante persone disponibili, uscite sul territorio) e chi ci paga le spese (scuola, Cassa Rurale della Valle dei Laghi, Comune...).
Ci piace fare ginnastica, soprattutto adesso che andiamo alle medie perché lì la **palestra** è più spaziosa e possiamo fare più attività, la nostra palestra è piccola.
La **ricreazione** del mattino dura al massimo 20 minuti, quelli che vanno in mensa ricevono la frutta e poi andiamo in cortile. Al pomeriggio la ricreazione dura un'ora e la passiamo quasi sempre in cortile.
Il nostro **cortile** è abbastanza grande però è asfaltato e si trova sopra una strada statale perciò è vietato giocare con la palla.
La nostra **mensa** è grande ma rumorosa, è pulita, ha una cucina interna e si mangia bene. A volte ci danno fastidio quelli delle medie perché con loro siamo in troppi e c'è troppo rumore. Secondo noi è giusto che la mensa sia a pagamento per tutti e che la Provincia paghi una parte delle spese.
Il servizio di **trasporto** funziona bene, secondo noi è giusto che sia pagato in parte dai bambini, ma il costo del tesserino quest'anno è aumentato e visto che serve per frequentare la scuola dell'obbligo dovrebbe costare meno.

Elio, Michele T, Manuel, Patrick,
a nome di tutta la classe

I momenti comunitari sono i più graditi dai ragazzi:
sopra: Natale 1998 - si prova per il Concerto;
a lato: in mensa

LA SCUOLA IN EUROPA

Stato	Anni	Ore per anno sc	Orario settimanale	Insegnanti
Belgio	6-18	849	lun-ven 8:30-15:30 (mer solo mattina)	Insegnante unico; a volte si aggiungono ins. musica e ed. fisica
Danimarca	6-16	660	lun-ven 8-14	Maestri diversi per ogni materia, li seguono per diversi anni
Francia	6-16	936	lun-sab 8:30-16:30 (mer libero, sab solo mattina)	Insegnante unico, ma non segue i bambini da un anno all'altro
Germania		705	lun-ven 8-12:30	Nei primi due anni un solo insegnante, poi viene affiancato da specialisti.
Grecia	5,5-15	840	lun-ven 8:30-13	Nei primi due anni maestro unico, poi si aggiunge ins. di musica e di ed. fisica, dalla IV anche ins. inglese
Inghilterra	5-16	893	lun-ven 9-15:30	Insegnante unico; a volte si aggiungono ins. sport,musica e raramente lingue
Italia	6-14	900 (1080 tempo pieno)	lun-ven/lun-sab 4-5 ore al mattino più alcuni pomeriggi (tempo pieno lun-ven 8:30-16:30)	Generalmente 3 insegnanti su due classi più ins. lingua straniera
Spagna	6-16	875	lun-ven 9-17	Insegnante unico; a volte si aggiungono ins. lingue, musica e ed. fisica
Austria, Lussemburgo e Irlanda hanno l'obbligo dai 6 ai 15 anni; l'Olanda dai 5 ai 16 col tempo pieno o da 5 ai 18 col tempo parziale. (Gli U.S.A. hanno un anno scol. di 850 ore con lezioni lun-ven 9-15:30, nei primi anni c'è un unico ins. poi viene affiancato da ins. arte, musica, ed. fisica, scienze.)				

Nei tempi pieni italiani si fanno più ore annue che nelle altre scuole d'Europa. In Italia l'obbligo c'è solo fino ai 14 anni, negli altri stati europei si arriva a 15, 16, 18 anni in Belgio. Le lezioni del mattino cominciano dalle 8 alle 9, a noi piacerebbe cominciare alle 9. Vorremmo anche noi insegnanti di sport, arte e ed. fisica come in altri paesi europei (*Cinzia*, *Chiara B*, *Eleonora*). Io vorrei essere in Danimarca per fare poche ore di scuola e avere tanto tempo libero (*Manuel*). A me va bene il tempo pieno che abbiamo perché non mi pesa ed ho abbastanza tempo libero (*Lorenzo*). Io vorrei più ore di scuola e meno vacanze, per non restare a casa da sola e studiare tanto a scuola e niente a casa, perché non mi piacciono i compiti a casa (*Aurora*). A me piacerebbe l'orario prolungato per avere dei pomeriggi liberi in cui organizzarmi i compiti e il gioco (*Nadia*). A me piacerebbe un pomeriggio a metà settimana libero (*Michele M*). Io vorrei abbreviata la ricreazione del pomeriggio per andare a casa prima (*Max C*). Io vorrei meno ore di scuola al giorno, piuttosto più giorni di scuola (*Mirko*). Io invece vorrei meno giorni con più ore per avere vacanze più lunghe (*Eleonora*).